

58.

BENEDETTO CROCE A LUIGI EINAUDI
(20 novembre 1933)

20. XI. 33.

Mio caro Einaudi,

stavo per spedirle queste carte, quando ho ricevuto la sua.

Ho fatto vedere la sua lettera all'Omodeo¹, che le scriverà direttamente. Grazie di tutto e saluti cordiali dai miei. Ossequii alla Sua Signora.

Aff[ezionatissi]mo

B. CROCE

Sarebbe bene che anche Ruffini² scriva un'attestazione. Potrebbe chiedergliela Lei stesso anche in mio nome?

59.

BENEDETTO CROCE A LUIGI EINAUDI
(1933)

Con saluto affettuoso di B[enedetto] Croce

ma in quegli ultimi anni la sua attività scientifica si era venuta estenuando, forse anche a causa dei difficili sbocchi della carriera universitaria e delle esigenze materiali di vita. Sposò nel 1937 di Anna Maria Rey, lo studioso ripiegò, non senza rimpianti, su una carriera industriale: assunto dalla Fiat nell'aprile del 1935, svolse dapprima funzioni di responsabilità presso la Direzione del personale e il 1° gennaio 1952 fu nominato direttore della Sezione Previdenza e Assistenza, ufficio che mantenne fino al cadere del 1970, dopo aver svolto funzioni di consigliere ed esperto nel Consiglio nazionale della Federazione Dirigenti Aziende Industriali, dell'INAM e della Confindustria.

58. TFE, origin. autogr. su un foglio; manca la busta.

1. Cfr. la nota 2 al n. 47.

2. Cfr. la nota 1 al n. 28.

59. Dogliani, Villa di S. Giacomo, fondo Croce 264. Dedicata autogr. sul frontespizio di: *Accenni politici in un carteggio inedito di Silvio Spaventa*. Documenti comunicati all'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli, Napoli, Tipografia Sangiovanni, 1933 (BORSARI, n. 2503).